

**ALL'INTERNO**



L'INTERVISTA

## **Pomicino: «Perché alle prossime Europee sostengo la Lega»**

di **Simona Brandolini**

**Paolo Cirino Pomicino, democristiano, è vero che alle Europee sostiene la Lega?**

«Premessa: noi dc non abbiamo casa da anni e dunque siamo ovunque. In qualsiasi partito, a destra come a sinistra. Sappia che da anni i giovani amministratori della Lega del Nord mi chiamano per parlare di politica».

**Quindi è vero.**

«Sosterrò il mio grande elettore e fraterno amico Aldo Patriciello, che hanno fatto fuori dalle liste di Forza Italia. Dove doveva andare?».

**Nella Lega. È il candidato forte nella circoscrizione Sud. Re della sanità privata.**

«Un uomo che ha creato un'eccellenza indiscussa nel suo Molise e che ora è proprietario a Napoli anche della clinica Mediterranea».

**Dunque lei, ex ministro del Bilancio, democristiano sosterrà la Lega per amicizia?**

«Non solo».

**C'è anche un punto politico?**

«Il nodo che mi ha persuaso è l'offensiva dei dc per educare».

**Educare?**

«Educare pezzi di un partito tradizionale, occupando posizioni per fare una battaglia politica dall'interno».

**Lei è meridionale, cosa pensa dell'Autonomia differenziata?**

«Che anche la sinistra sbaglia. L'Autonomia di per sé non è un errore. Nel testo è precisato che entro due anni bisognerà stabilire la dotazione finanziaria. Io non ci credo. Non ci sono soldi. Resterà un manifesto e continueremo ad avere una sperequazione tra

Nord e Sud. Di questo dovremmo preoccuparci».

**Lei sta facendo già campagna elettorale, come chiede voti per la Lega?**

«Spiegando che siamo lì per cambiare. Fa premio il fatto che non ci sono alternative o meglio che tutte le scelte sono uguali».

**Questo governo vuole il premierato.**

«Ecco una battaglia da fare, altro che l'antifascismo usato dalla sinistra contro la destra. Dobbiamo mobilitarci contro questa riforma».

**L'Autonomia differenziata leghista va di pari passo con il premierato.**

«Sono convinto che la Lega non approverà mai il premierato. Non per ragioni nobili, ma perché non avrà mai il candidato premier. Senza contare il problema della libertà del Parlamento, completamente azzerata. Dinanzi a questo rischio spingerò che si facciano comitati civici immediati».

**Cosa pensa del generale Vannacci?**

«Che è politicamente sciocco. La sua presenza dimostra l'ansia che ha pervaso Salvini che tenta di pescare voti ovunque, ma che non serviranno più di tanto. Ha una debolezza politica e culturale rispetto a Bossi che, pure nelle ridicolaggini dei riti pagani, aveva un'idea. Qui siamo all'insulto. Ma la Lega in periferia è molto diversa. È fatta di amministratori bravi, molti democristiani. Se avessi la possibilità di parlare con Salvini gli direi: ma chi ti ha portato al 34 per cento sono elettori di estrema destra? La Lega o prova a

rinnovarsi o sarà l'ennesima Caporetto».

**Ma lei alle scorse Europee chi ha sostenuto?**

«Ho votato Gualtieri, Sassoli e la mia amica Simona Bonafé. Dopodiché ora sento la sofferenza di molti Pd. Ma a Roma ho votato anche per la Raggi e il Movimento 5 Stelle. Quasi mi vergogno di dirlo. Quando si è senza casa e il Terzo polo è morto prima ancora di nascere, che bisogna fare? Io ho sempre votato».

**Se vota a Roma non potrà sostenere il suo amico Patriciello, ma Vannacci.**

«Non so allora se andrò. Ma a questo giro dobbiamo bere l'amaro calice. La scelta sentimentale la posso accettare se elaboro una speranza politica e cioè che un gruppo di dc arrivino a portare la Lega verso il centro di stampo popolare. Siamo ospiti, vediamo di farlo diventare un partito civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

